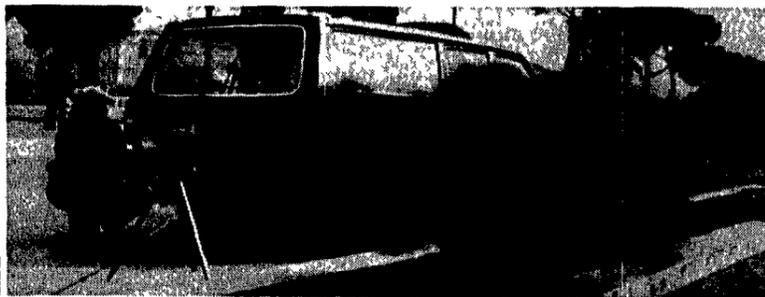


Minturno
Per un'ora terrorizza il paese

Brandendo una mazza di ferro, in preda ad una crisi di follia ha tenuto in scacco per un'ora, l'altro pomeriggio, il paesino di Santa Maria Imbriola una trazione di Minturno vicino Latina, minacciando cinque ostaggi stretti in un angolo della piazza, dopo aver colpito un commerciante e danneggiato le vetrine del negozio e una decina di auto in sosta.

Stefano Rossilli, 31 anni, conosciuto in paese come un personaggio «strambo», si è presentato in piazza Pimpinella verso le 17,30 dell'altro ieri brandendo la sua mazza, si è diretto verso il negozio di Pasquale Manozzi, aggredendolo a colpi di spranga. Una mazza sul braccio ed una dritta al volto, il negoziante è stramazzato a terra, ma lui non si è placato. Con la sua improvvisata ma pericolosa «arma bianca», ha mandato in mille pezzi le vetrine del negozio e si è divertito a fraccassare le macchine in sosta sulla piazza. Appena qualcuno dei compaesani ha tentato di intervenire, rolandando la mazza in aria Stefano Rossilli ha stretto al muro cinque avventori della piazza costringendoli a non muoversi per quasi un'ora mentre li minacciava con la spranga.

I carabinieri di Minturno hanno dovuto far intervenire i loro colleghi di Formia per riuscire a catturare l'uomo.



I controlli sull'inquinamento nel centro storico

«Falsi i dati sull'inquinamento»

«Sull'inquinamento nella capitale il Comune racconta bugie ai cittadini» l'accusa è partita dalla Cgil, che contesta i dati presentati dall'amministrazione capitolina il 30 dicembre scorso. «Sono stati inventati dati ai privati», sostiene il sindacato. Replica il Comune: «Dati pubblici, ognuno pensi ciò che vuole».

STEFANO DI MICHELE

Roma è inquinata la sua aria avvelenata ha ormai superato ogni livello di tollerabilità. E il Comune, intanto, racconta bugie ai cittadini. A contestare apertamente i dati sull'inquinamento nella capitale, diffusi dal Campidoglio una settimana fa è la Cgil, che per venerdì prossimo ha indetto una conferenza stampa. Il sindaco di Roma e l'assessore comunale alla sanità - ha scritto il sindacato in un suo documento - hanno orchestrato una inaffidabile e paradosale campagna stampa sui dati ambientali di Roma inventando di sana pianta un vero e proprio bluff ecologico. Insomma un imbroglione. Un'accusa durissima ma giustificata secondo la Cgil. «Basta una sola cosa a far scattare

immediatamente tutti i sospetti - commenta Luigi Macchitella della segreteria regionale della Cgil-Fp - il confronto tra i dati sbandierati a fine anno da De Bartolo e quelli messi insieme dal pretore Amendola con la sua iniziativa sull'inquinamento all'inizio dell'anno passato. E i contrasti, in realtà, sono molti e lampanti. I valori massimi di inquinamento che nell'inchiesta del magistrato sono stati superati fino a 37 volte, nelle analisi eseguite dal Campidoglio si riducono a ben poca cosa, massimo 14 volte e in molti casi non risulta superata neanche la soglia di sicurezza. «È una bella presa in giro», fanno sapere dal sindacato dove annunciano battaglia sull'intera vicenda. Per il sindacato l'amministrazione ha peccato in cui i dati sono stati presentati, mischiando insieme quel-

li del centro e quelli della periferia - una «manipolazione grossolana e maldestra» scrive la Cgil nel suo documento - dei dati ottenuti, volta ad evidenziare i limiti massimi ottenuti all'istante, senza alcuna corrispondenza nelle disposizioni giudicatrici. Tutto il contrario di quello che occorre non molto tempo fa uno studio Ocse evidenziava come in nessuna altra metropoli del mondo negli ultimi anni l'andamide sofforosa è aumentata come a Roma (di ben 43 punti, mentre è scesa di 18 punti a New York e di 14 a Berlino). E di fronte un Comune che non riesce a fare uno studio serio Per ora non vuole fare nessun commento sulla vicenda neanche Gianfranco Amendola, il pretore che ordinò l'indagine l'anno scorso. «Ma per

La Cgil contro il Comune: «Rilievi privi di senso Sono stati sperperati inutilmente 200 milioni»

Le analisi del Campidoglio in aperto contrasto con quelle effettuate un anno fa da Amendola

un problema di correttezza - chiarisce - in pretra c'è già una denuncia presentata tempo fa dal sindacato sullo stesso argomento e forse me ne dovrei occupare». «I dati diffusi - conclude ironicamente la Cgil nel suo documento - starebbero ad indicare un ecosistema urbano roseo ed idilliaco e non già una pericolosa realtà ambientale. In sostanza, gli amministratori capitolini hanno enfatizzato a dismisura sui risultati ottenuti al fine di giustificare i 200 milioni dati ai privati». In serata la reazione del Campidoglio, timida e sulla difensiva. Nessuna «manipolazione» dei dati, dice dal momento che la relazione scientifica è stata distribuita agli organi di informazione, lasciando, doverosamente, a tutti e a ciascuno l'autonomia e la responsabilità dei giudizi e dei commenti.

Folkstudio Il Pci: «Intervenga il Comune»

Il 31 dicembre è trascorso da quasi una settimana ma dall'amministrazione capitolina non è ancora giunto alcun provvedimento concreto a favore del Folkstudio lo stacco locale musicale da quel giorno sfrattato dalla sua sede nel cuore di Trastevere. Fortunatamente, però non si è ancora presentato l'ufficiale giudiziario per esigere lo sgombero dei locali, e così il direttore Giancarlo Cesaroni ha organizzato per sabato prossimo un happening musicale intitolato, appunto, «Aspettando l'ufficiale giudiziario», cui interverranno numerosi musicisti e cantautori. Sulla vicenda Folkstudio è nuovamente intervenuto il Pci in una nota della sezione cultura della federazione, a firma di Ivana Conte, si torna a chiedere al Comune un intervento concreto per assicurare «il proseguimento dell'attività nella sede attuale o eventualmente in una nuova ed adeguata». Ma il problema, secondo il Pci, investe in modo più generale tutti i circoli culturali e la necessità di trovare sedi adeguate per l'associazionismo (e molti dei locali alternativi sono in qualche modo «figli» del Folkstudio). «Si attendono progetti di legge o discussioni in sede parlamentare di proposte già da tempo presentate - è scritto nella nota del Pci - e andrebbe aperto un dibattito sulla destinazione dei contributi a favore delle strutture associative da parte degli Enti locali».

Presepe La Valtellina al posto di Betlemme

Una riproduzione, identica in ogni parte, di Sant'Antonio Morigione, il paese di nascita del disastro che il 28 luglio ha colpito la Valtellina, è il soggetto unico del presepe allestito nella chiesa di San Carlo, in via del Corso n. 437. L'iniziativa della confraternita dei Santi Ambrogio e Carlo è stata diretta dall'ingegner Luciano Barbieri, uno dei mille soci dell'antica confraternita nata nel 1471. La ricostruzione in miniatura del centro cancellato dalla seconda fase del disastro della Valtellina, vuol essere un simbolo «Un contributo di ricordi, un modo per raccogliere offerte e doni» - dicono gli organizzatori - il presepe è stato realizzato con scrupolo documentario, anche nella ricerca dei «materiali». Le tegole delle case sono frammenti di ardesie ricavati da cave caratteristiche della Valtellina. Ma ancora di più della fedeltà alle tecniche e ai materiali utilizzati, il presepe si caratterizza per l'espressione dei personaggi. «Uniti a due a due da una stretta di mano, da un sorriso vogliono testimoniare l'intramontabile fiducia di questa gente che fin dalle prime ore dal disastro diede prova della volontà di non arrendersi, neanche a un cataclisma di dimensioni gigantesche».

Prati
Bimba cade dal balcone Fenta

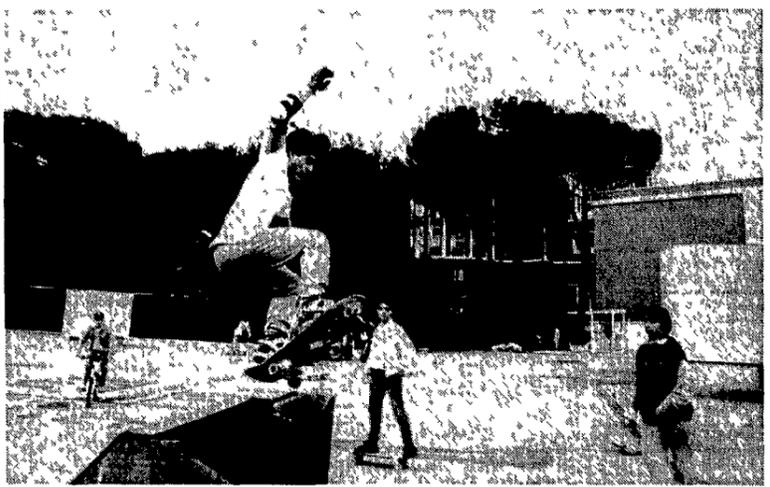
Le è sfuggito un giocattolo tra le sbarre del balcone, per cercare di afferrarlo Emanuela Ailetto, 5 anni, è caduta dal primo piano della sua abitazione. Un volo di sei metri. La bambina è precipitata su un'aiuola con fiori e una piccola siepe che hanno attutito la caduta. La piccola si è fratturata la scapola e si è procurata contusioni alla testa. Immediatamente soccorra è stata portata a Villa San Pietro da i medici hanno disposto il trasferimento al San Camillo dove Emanuela è stata ricoverata al reparto craniolesioni in prognosi riservata. Sotto osservazione per aver sbattuto così violentemente la testa. È successo in via Melegnano, a Prati Emanuela stava giocando con un coetaneo sul balcone. I genitori hanno sentito il grido agghiacciato dei vicini, quando sono corsi al balcone Emanuela giaceva a terra in mezzo all'aiuola.

Aids: ancora polemico il professor Aiuti
Detenuti senza analisi «E' tutta colpa della Regione»

È polemica sull'Aids nelle carceri. È confermato che da mesi, a parte i casi più clamorosi, l'Istituto di immunologia non è in grado di effettuare le analisi del sangue dei detenuti. «La Regione non ha mai risposto ai nostri appelli», accusa il suo direttore, il professor Fernando Aiuti. Angiolo Marroni: «Conoscere ai più presto la situazione nelle altre carceri del Lazio».

Per ora non riprende ranno le analisi sull'Aids nelle carceri romane. Né, con l'attuale situazione e le perduranti silenzio della Regione sulle intere vicenda, è possibile stabilire quando l'Istituto di immunologia e la Clinica per le malattie infettive del Policlinico torneranno ad analizzare i campioni di sangue dei detenuti di Rebibbia e di Casal del Marmo. Dopo l'interrogazione di lunedì in consiglio regionale del comunista Angiolo Marroni ieri è intervenuto sulla vicenda il professor Fernando Aiuti. Il suo è un grido di

allarme sull'evolversi del controllo della malattia infettiva nella capitale con durissime e precise accuse. «Nonostante ripetute sollecitazioni - ha ricordato Aiuti - la Regione non ha mai risposto». Secondo alcuni dati diffusi circa il 50% dei tossicodipendenti nella capitale è sieropositivo, ma nelle carceri questa percentuale su detenuti che hanno accettato di sottoporsi ai test, scende tra il 15 e il 30%. Quello che occorre secondo molti operatori è uno screening di massa. «Fino al settembre scorso - ha detto l'immunologo - lo screening di massa veniva svolto dalla Clinica per le malattie infettive, dall'Istituto di immunologia e dall'ospedale S. Giovanni. Da allora però solo l'Istituto di immunologia ha continuato a farlo. Le altre due strutture sospesero gli esami per mancanza di reagenti e di fondi». E dalla Regione solo silenzio, anche alla richiesta di una «convenzione» per far fronte all'emergenza. E la situazione sembra destinata a peggiorare. «Abbiamo una copertura fino a gennaio - avvisa Aiuti - ma se non saranno prese in considerazione le nuove richieste di reattivi avremo problemi anche per quel che riguarda l'attività interna al Policlinico». Dall'estate del '85 sono stati eseguiti a Rebibbia Nuovo Complesso circa mille prelievi. «Poi - fanno sapere dal carcere - ci fu chiesto di selezionare i casi sospetti da esaminare». Per i quarantadue detenuti minorenni di Casal del Marmo (molti dei quali tossicodipendenti) gli esami vengono svolti dal S. Filippo Neri. Due soli, finora, sono risultati sieropositivi. L'Aids è un problema anche a Regina Coeli, con i suoi millequattrocento detenuti. Le analisi vengono qui compiute all'interno del carcere e all'ospedale S. Giacomo. Su duecentocinquanta tossicodipendenti, il 30% è risultato sieropositivo. Già in passato i responsabili del carcere, davanti all'assenza della Regione, denunciarono alla magistratura e all'assessorato regionale alla Sanità. «Tutto questo - è il commento di Angiolo Marroni - conferma la giustezza della richiesta di un'inchiesta da parte della commissione Sanità del Consiglio. Ed occorre più presto conoscere la situazione nelle altre carceri del Lazio». □ S.D.M.



E prese il volo sulle ali della magia tavola a rotelle

Una breve, veloce rincorsa. Poi la pedana, il salto: un breve volo con le scarpe come incollate alla tavoletta. E poi l'urto col terreno, attenti a non perdere l'equilibrio, pronti per rinunciare. Come negli Stati Uniti, anche in Italia sono tanti i virtuosi dello skateboard, una mania a metà tra la pratica sportiva, la danza (in Gran Bretagna è popolarissima la «skate-dance» a ritmo di rock) e l'incoscienza. La foto è stata scattata nel viale del Foro Italico, dove il pavimento di marmo permette alle ruote degli skates di scivolare meglio e che è perciò diventato luogo di appuntamento di molti skater romani.

L'identikit del Lazio in uno studio curato dalla Cisl regionale. Le ricette: programmare lo sviluppo e far guerra agli sprechi.

Poveri, litigiosi, disoccupati

Il regno dei disoccupati e dei residui passivi, dei ricorsi ai Tar, delle cause di lavoro e, ahinoi, della quantità di delitti ogni centomila abitanti. Questo è altro nell'identikit del Lazio curato dalla Cisl regionale. La medicina? Programmazione ed eliminazione degli sprechi, un rapporto costante tra istituzioni e forze della produzione, un osservatorio che controlli la spesa regionale.

ROBERTO GRESSI

Siamo un po' di più che cinque anni fa. Più delitti al crimine che nel resto d'Italia. Ricorriamo al Tar più sospinto siamo una regione con tanti giovani ma con la vocazione all'invecchiamento gli iscritti al collocamento crescono più delle nascite. Alcuni nostri comuni hanno redditi da Terzo mondo il governo regionale accumula più residui passivi che promesse non mantenute. L'azienda Lazio al micro scoppio in uno studio della Cisl regionale. Alla fine del 1986 eravamo 5.116.125.115 mila in più che nell'81. Un incremento molto basso motivato soprattutto dal fatto che a dispetto della fame di case in aumento il popolo della capitale è diminuito di 25 mila unità attestandosi a quota 2.815.457. Fuga dalla metro poli insomma sempre più difficile da vivere e incapace di

Frosinone con 11.955 Latina con 11.700. Rieti e il fanalino di coda con 11.300 milioni pro capite. Se si considerano le province senza i capoluoghi le classifiche si invertono. Rieti la più ricca (10.7) Roma la più povera (9). I paesi più poveri di ogni provincia sono Rocca Canterano (Roma) che tira avanti con 4.8 milioni pro capite. San Biagio Saracinesco (Frosinone) con 4.870. Onano (Viterbo) con 7.230. Micigliano (Rieti) con 6.010. Santi Cosma e Damiano (Latina) con 6.080.

Il 37,2 per cento degli abitanti lavora ben il 27,4 per cento è occupato nel terziario. Gli iscritti nelle liste di collocamento crescono a ritmo vertiginoso. Nel Lazio erano 246.910 nel 1981, sono 407.431 nel 1987. Roma è passata da 176.406 a 311.811. Nell'arco di un quinquennio insomma la popolazione della regione cresce di 115 mila unità. La domanda di lavoro di 160 mila. Eccoli ai delitti. Tra omicidi di lesioni difamazioni violenze carnali furti rapine truffe estorsioni ricettazione bancarotta malversazione sequestri e peculato nel 86 siamo arrivati a quota 2.816 ogni centomila abitanti re-

cord nazionale con distacco. Ci fa un po' di concorrenza la Liguria, ma giusto un po'. Con 2.165. Nel 1986 le forze dell'ordine hanno sequestrato 3.646 chili di sostanze stupefacenti di cui 96 chili di eroina e 94 di cocaina. Per reati connessi alla droga sono state denunciate 2.720 persone. La presenza della capitale giustifica in parte l'elevatissimo numero di ricorsi al Tribunale amministrativo. Nel 86 sono stati 10.288. 876 in più che nell'84 e il doppio della Sicilia che è seconda e arranca a quota 4.810. I procedimenti giudiziari pendenti in materia di lavoro previdenza e assistenza obbligatoria al 31 dicembre 86 erano 30.732. Il bilancio regionale per il 1988 somma competenze per 10.403 miliardi. Ingloba 666 miliardi di avanzo di amministrazione e ben 821 miliardi di residui passivi (di cui 38 dei 40 previsti per favorire l'occupazione). Qualche altro esempio? Sono limiti in residui passivi 148 miliardi e 366 milioni per l'agricoltura e la zootecnia. 3 miliardi e 250 milioni per l'industria. 19 miliardi e 640 milioni per l'artigianato. 32 miliardi e 550 milioni per la formazione professionale. 20 miliardi e 703 milioni per le

LA NUOVA TECNOLOGIA MICRO-DIGITALE

Loewe

MAZZARELLA BARTOLO
V.le Medaglia D'oro 108
ROMA - Tel. 06/386508

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolomai 16/18
ROMA - Tel. 06/319916

tre anni di garanzia totale
24 pollici stereo bilingue, con televideo
36 rate da L. 70.000

abbonatevi a

l'Unità

FEDERAZIONE ROMANA

Macaluso
Bettini Staino
Mussi
Riondino

Via dei Preziosi
Sala Petrucci

8 Gennaio
alle 12.30

Festa del Tesseramento e de l'Unità
...con Tango

Brindisi finale con l'Unità

CE.SULCO

Centro Sviluppo Cooperativo

CE.SULCO Società Cooperativa Editrice s.r.l. - 00185 Roma
Piazza Dante n. 12 - Tel. 734126-7315660-737619-734392

lega Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue